

BANCHE: UILCA, BASTA SACRIFICI SOLO PER LAVORATORI

Roma, 30 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Per noi non sono ammissibili nuove richieste di sacrifici ai lavoratori del credito, che già hanno contribuito a far fronte alla crisi con le misure decise per il rinnovo del contratto nazionale e con accordi di gestione delle ricadute dei Piani d'impresa di varie banche. Per questo ci chiediamo con forte preoccupazione se è vero che l'Abi intenderebbe disdettare il contratto nazionale firmato da neanche un anno, perché troppo oneroso". Così il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**, dopo la riunione della segreteria nazionale del sindacato dei lavoratori del credito della Uil.

Una riunione convocata per "affrontare e discutere la situazione del settore del credito, alla luce delle voci che sono uscite dai "ferrei" corridoi dell'Abi", spiega **Masi** aggiungendo che non è accettabile che gli stessi manager miopi e incapaci di trovare soluzioni per rilanciare le aziende chiedano nuovi sacrifici ai dipendenti, mentre continuano a rimandare una decisa e consistente riduzione delle proprie prebende, retribuzioni, indennità".

"Continua a essere prospettato un piano esuberante per oltre 35 mila lavoratori del settore -ricorda il leader della **Uilca**- e si moltiplicano atteggiamenti delle aziende di continua richiesta di nuovi interventi penalizzanti per il personale, tra cui anche la volontà di stravolgere l'attività dei dipendenti, sottoposti peraltro a continue pressioni commerciali. Quando come **Uilca** proponemmo di definire un Protocollo nazionale per concordare le soluzioni possibili da adottare per affrontare le difficoltà del settore trovammo solo risposte contrarie".

"Non è pensabile -ribadisce **Masi**- che la scarsa volontà con cui Abi affronta la situazione ricada sulle lavoratrici e sui lavoratori. La **Uilca** è sempre pronta a trovare soluzioni condivise, ma solo in ottica di tutela ferma dell'occupazione, con volontarietà rispetto a nuove uscite e nuove assunzioni stabili, in linea con i principi ispiratori del Fondo per l'occupazione istituito con il rinnovo contrattuale".

"Non abbiamo il mandato dai lavoratori, né vogliamo averlo -aggiunge- di distruggere la struttura unitaria della nostra categoria, per fare regali a una controparte divisa al proprio interno, che trova il punto di unione solo nei risparmi dei costi sul versante del personale. In quest'ambito la **segreteria nazionale Uilca** è impegnata con ogni sforzo per ricercare una unitarietà concreta e non di facciata con le altre organizzazioni sindacali del settore, preoccupata per lo stato delle relazioni unitarie e per i segnali che giungono di disimpegno e di non firma degli accordi".

"Al centro di un percorso comune -spiega **Masi**- devono esserci la contrattazione di secondo livello, indispensabile per favorire la definizione dei contratti integrativi, e una seria volontà di stabilire nuove forme di partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese e nelle governance. È tempo che i manager, le banche, l'Abi -conclude- la smettano di cercare di scaricare su altri il peso di loro responsabilità oppure, se non sono in grado di affrontare la situazione del settore, abbiano il coraggio di aprire lo stato crisi, assumendosi in pieno le conseguenze di tale scelta".

(Lab/Opr/Adnkronos)
30-NOV-12 17:20

